

# 40° Anniversario AVIS SALEMI

Una giornata di grande festa per l'Avis di Salemi che, il 26 maggio, ha celebrato i quarant'anni della sua fondazione. Una lunga storia di donazioni, di volontariato, di dedizione al sodalizio che inizia nel 1978 nella prima sede ospitata al palazzo Filecchia per merito di un gruppo di giovani studenti universitari. Successivamente la sede si trasferisce in un locale più ampio, sempre nel palazzo Filecchia. In seguito di fronte al Palazzo Filecchia e dopo in via Francesco Paolo Clementi. Durante la sindacatura Bivona la sede è stata trasferita, dopo una lunga trafila burocratica, definitivamente, presso gli attuali locali in via Leonardo Da Vinci.

Questi locali, ampi e adatti per sviluppare l'attività e far crescere il sodalizio, sono stati mantenuti nonostante le difficoltà create dalle diverse amministrazioni che si sono succedute nel tempo.

Oggi l'Avis di Salemi vanta più di trecentocinquanta soci. L'associazione svolge attività di raccolta sangue e anche attività di promozione e sensibilizzazione della comunità tramite iniziative, manifestazioni, passaparola, giornate di assemblee nelle scuole, con lo scopo di far maturare nel volontario la continuità delle proprie donazioni nel tempo. Un'ottima squadra che ha contribuito a far nascere e crescere molte consorelle nei comuni limitrofi. La sede può vantare attrezzature con standard di sicurezza di primordine come l'autoemoteca che consente la raccolta sangue in diversi comuni della provincia, compresa Pantelleria.

Una intera comunità si è ritrovata il giorno dei festeggiamenti per ricordare l'impegno, la costanza e la determinazione di tutti gli avisini che in questi quarant'anni sono stati le colonne portanti dell'associazione. Il raduno dei donatori, delle Avis consorelle, delle altre associazioni e delle autorità è avvenuto alle 9,30 in piazza Martiri d'Ungheria, per sfilare poi fino alla sede in via Leonardo da Vinci, dove è stato inaugurato il «Monumento al donatore»: imponente opera in pietra realizzata dal maestro Antonino Scalisi. La scultura è stata realizzata su un blocco di pietra tagliata appositamente dalle cave di Noto. Le figure scolpite rappresentano il donatore anonimo che si copre il volto nell'atto generoso di donare, il destinatario del sangue che ringrazia con gratitudine il donatore e una figura che gli sorregge le mani a rappresentare la carità cristiana.

Dopo la relazione sulla nascita dell'Avis salemitana di Peppe Pecorella, che ne fu uno dei soci fondatori, è seguita la relazione di Mario Maniscalco sull'evoluzione delle donazioni dal 1978 ad oggi. Un evento particolarmente interessante e apprezzato è stato l'allestimento dell'Ufficio filatelico temporaneo con annullo postale speciale realizzato proprio per l'occasione, che è rimasto attivo dalle 10 alle 16.

A chiusura dei festeggiamenti è stato organizzato un rinfresco a buffet che ha rappresentato un momento di convivialità tra coloro che hanno partecipato alla manifestazione.

Sono intervenuti, tra gli altri, Mario Scalisi (Avis Salemi), Calogero Angelo (vicesindaco di Salemi), Salvatore Calafiore (Avis regionale), Francesco Licata (Avis provinciale), Giuseppina Pisani (Fidas Alcamo), Ernesto Certa (Cesvop), Renato Messina (Centro trasfusionale Trapani).

Il presidente Mario Scalisi non si stanca mai di ripetere che donare sangue è semplice, «ed è anche - aggiunge - un gesto di grande altruismo che salva vite umane». Scalisi ha lanciato ancora una volta il suo appello al «dovere sociale della donazione di sangue», che spera possa incrementarsi sempre di più. Per il donatore è certezza di buona salute, sia per la visita medica a cui ci si sottopone per accedere alla donazione, sia per gli esami ematochimici che vengono effettuati sul sangue prima di essere usato. Ne consegue che la donazione del sangue è fonte di benessere e salute psicofisica. Scalisi ha ringraziato, tra gli altri, il preside Salvino Amico per la presenza di una rappresentanza di studenti della scuola media e le professoressa Paola Lo Grasso e Paola Abate per aver accompagnato gli alunni alla manifestazione, l'Avis di Corleone e la cantina «Colomba Bianca».

